

La Carta di Avviso Pubblico



**CODICE ETICO
PER LA
BUONA POLITICA**

www.avvisopubblico.it



SEDE LEGALE
Via Giovanni Giolitti 341,
00185 Roma (RM)

P.IVA 11246740010
C.F. 94062420362
ISCRIZIONE R.E.A. 1199977

Introduzione

La Carta di Avviso Pubblico ha compiuto dieci anni. Il codice etico che la nostra Associazione ha deciso di proporre agli amministratori e alle amministratrici locali con il fine di promuovere comportamenti che concretamente stimolino la messa in pratica di una politica trasparente, credibile e responsabile, è stato rivisto e semplificato¹. Come nelle due versioni precedenti del 2012 e del 2014, anche nella sua terza versione il lavoro di revisione e di aggiornamento che è stato svolto si è caratterizzato per la collegialità dei contributi. Sotto la supervisione e il coordinamento dei professori Alberto Vannucci (Università di Pisa) e Enrico Carloni (Università di Perugia), il testo della nuova Carta di Avviso Pubblico ha tenuto conto del confronto tra le donne e gli uomini che rivestono incarichi direttivi all'interno dell'Associazione, degli spunti offerti da tanti amministratori e amministratrici locali nel corso di riunioni ed incontri pubblici, nonché di due autorevoli contributi forniti dal dottor Gherardo Colombo, già magistrato e attuale presidente del Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa del Comune di Milano, e della dottoressa Laura Valli, consigliera dell'Autorità nazionale anticorruzione, nel corso di un seminario svoltosi il 21 marzo 2023 in occasione della Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

La nuova Carta di Avviso Pubblico punta maggiormente sulla logica della responsabilizzazione, anziché su quella della prescrizione dei comportamenti di chi, pro tempore, amministra un ente e una comunità. Il codice etico, che nella nuova versione tiene conto anche del linguaggio di genere, viene esteso anche ai parlamentari nazionali ed europei, considerato il fatto che nel gennaio 2023 la Carta di Avviso Pubblico è stata riconosciuta ufficialmente come “buona pratica” italiana anticorruzione ed è stata inserita nell'*Handbook of good practices in the fight against corruption* della Commissione Europea, accanto ad altri 26 strumenti – uno per ciascun paese dell'Unione – di contrasto del malaffare politico-amministrativo. Ancorata, come nelle precedenti versioni, ai principi della nostra Costituzione, la nuova Carta di Avviso Pubblico mira a rafforzare la trasparenza e la rendicontabilità dei comportamenti e dell'utilizzo delle risorse di chi riveste un incarico politico e amministrativo pubblico, nella convinzione che questo contribuisca a rafforzare concretamente il perseguimento degli interessi collettivi, a prevenire e a contrastare

¹ La nuova versione della Carta è stata approvata dall'Ufficio di Presidenza di Avviso Pubblico il 15 marzo 2023 ed è stata rivista alla luce delle osservazioni e considerazioni emerse nel seminario di Milano del 21 marzo 2023, a cui hanno partecipato il Prof. Alberto Vannucci, il dottor Gherardo Colombo e la dottoressa Laura Valli (consigliere di ANAC).

le mafie e la corruzione e, di conseguenza, a restituire fiducia e credibilità alla politica e alle istituzioni, soprattutto oggi, in un momento storico dove in Italia e in altre democrazie del mondo si registra un aumento dell'astensionismo elettorale. La Carta di Avviso Pubblico, non a caso, si rivolge anche ai cittadini e alle cittadine, a cui chiede di partecipare e di vigilare, di fare la loro parte, di confrontarsi democraticamente e pubblicamente, rifuggendo la logica della delega, della rivendicazione e quella del far prevalere la logica del privilegio su quella del diritto. L'adesione al codice etico proposto da Avviso Pubblico resta volontaria e pubblica e la sua sottoscrizione può avvenire sia a livello individuale che collettivo (giunte, consigli, ecc.), com'è stato anche in passato. Il testo della Carta non è rigido e imm modificabile, né vuole essere percepito come calato dall'alto. Come già si è verificato in passato, la Carta può essere uno strumento da cui trarre spunto per redigere un documento che un organo politico collegiale ritiene più conforme alle proprie esigenze e sensibilità. La Carta di Avviso Pubblico, nel suo piccolo, cerca di colmare l'assenza di codici di comportamento ufficiali che, attualmente, sono stati previsti solo per i dipendenti pubblici.

Non è vero, come spesso si sente dire in modo superficiale, stereotipato e rabbioso, che "i politici sono tutti uguali". In tutte le forze politiche vi sono donne e uomini che hanno a cuore le sorti del nostro Paese, dell'Europa e del Mondo. La Carta di Avviso Pubblico offre a loro una serie di indicazioni che, se messe in pratica, dimostrano che le cose possono cambiare in meglio non solo e non tanto perché sussistono obblighi, divieti e sanzioni ma, soprattutto, perché si avverte l'importanza di agire con etica, responsabilità e giustizia, unitamente a competenza e trasparenza.

Roberto Montà
Presidente di Avviso Pubblico

Roma, maggio 2023



La **Carta** di Avviso Pubblico CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA

Nuova edizione

1. PRINCIPI GENERALI

Le indicazioni del presente Codice etico (di seguito “Codice”) costituiscono diretta attuazione ed esemplificazione dei principi di buon andamento ed imparzialità, cura esclusiva delle funzioni pubbliche affidate e loro esercizio con disciplina ed onore, sanciti dagli articoli 54, 97 e 98 della Costituzione.

L'amministratore/amministratrice esercita la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità. Si impegna ad adempiere al suo mandato nella cura esclusiva degli interessi collettivi, evitando comportamenti che possano nuocere all'amministrazione e ogni situazione di conflitto di interessi. A questo fine l'amministratore/amministratrice assicura la piena conoscibilità e trasparenza riguardo a finalità ed esiti della sua attività.

2. SOTTOSCRIZIONE

Il codice vincola gli amministratori/amministratrici, rappresentanti politici eletti/e in istituzioni nazionali ed europee, gli organi rappresentativi e tutti coloro da questi nominati in enti, consorzi e società che lo adottino o sottoscrivano pubblicamente. I sottoscrittori, se titolari di poteri di nomina, si impegnano a conferire incarichi di natura discrezionale o fiduciaria a soggetti che si facciano parte diligente nel rispettare, in quanto applicabili, i principi sanciti dal codice.

I soggetti tenuti all'osservanza del presente codice si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso d'inosservanza.

I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

3. DIVIETO DI REGALI

L'amministratore/amministratrice non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto o favore. L'amministratore/amministratrice non accetta per sé o per altri, compresi congiunti, familiari o affini entro il quinto grado, da soggetti con cui entri in contatto per ragioni d'ufficio, regali aventi un valore superiore a quello dei doni usualmente scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato indicativamente nella cifra massima di € 100 annui. L'amministratore non richiede né accetta alcun tipo di regalo, vantaggio o altre utilità che sia anche indirettamente riconducibile a prestazioni erogate dalla propria amministrazione.

4. CONFLITTO DI INTERESSI

Si ha conflitto quando interessi, anche potenziali, diretti o indiretti (familiari o legati a relazioni economiche o personali) dell'amministratore/amministratrice, interferiscono con l'oggetto di decisioni cui partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio per sé o per i soggetti a lui legati.

Quando si manifestano situazioni di conflitto di interessi, l'amministratore/amministratrice rende pubblica tale condizione e si astiene da qualsiasi deliberazione, votazione o altro intervento nel procedimento di formazione della decisione, anche qualora non vi sia un obbligo giuridico in tal senso.

L'amministratore/amministratrice si impegna a promuovere nel proprio ente l'adozione di regole in grado di responsabilizzare al rispetto del dovere di astensione, in particolare mediante appositi codici etici rivolti al personale politico.

5. ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DISCREZIONALI

L'amministratore/amministratrice integra tutte le sue decisioni discrezionali con una motivazione pubblica delle ragioni di ordine generale che hanno determinato la sua decisione.

6. PRESSIONI INDEBITE

L'amministratore/amministratrice si astiene dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, l'esecuzione di (o l'astensione da) qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti - compresi i parenti o affini - od organizzazioni, analogo vantaggio in termini di natura economica, mediante prestazioni di attività professionali, conferimento di beni e servizi e assunzioni di personale.

L'amministratore/amministratrice garantisce, per quanto di sua competenza, la massima correttezza e trasparenza delle procedure di gara e di concorso, promuovendo l'adeguamento delle discipline interne alle migliori pratiche.

7. RESTRIZIONI SUCCESSIVE ALL'INCARICO

L'amministratore/amministratrice che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri decisionali o negoziali per conto dell'amministrazione in enti locali, con particolare riferimento a quelli al di sopra dei 15mila abitanti, si impegna a non svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati direttamente beneficiari di decisioni e attività alle quali l'amministratore/amministratrice abbia preso parte.

8. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

L'amministratore/amministratrice rende pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche quelle di carattere riservato, ad eccezione di quelle la cui pubblicazione possa avere implicazioni in termini di tutela della privacy. Non esercita pressioni né induce dipendenti pubblici o soggetti privati che hanno rapporti con l'amministrazione ad aderire ad associazioni od organizzazioni promettendo vantaggi o prospettando svantaggi.

9. TRASPARENZA SUGLI INTERESSI FINANZIARI

L'amministratore/amministratrice integra la pubblicazione dei dati sulla propria condizione reddituale e patrimoniale previste dalle norme di legge con una dichiarazione di interessi finanziari della quale sarà comunicato il deposito presso l'ente. La dichiarazione sarà accessibile su richiesta da parte di tutti gli interessati.

10. FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ POLITICA

L'amministratore/amministratrice dichiara e pubblica annualmente tutte le fonti di sostegno e di finanziamento politico sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studi ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politica.

L'amministratore/amministratrice si astiene dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei cinque anni precedenti al termine del suo mandato, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore/amministratrice abbia

svolto una funzione rilevante.

11. CONFRONTO DEMOCRATICO

L'amministratore/amministratrice mantiene distinta la sua attività politica da quella di amministratore e si relaziona coi propri amministrati astenendosi da ogni forma di favoritismo o discriminazione.

L'amministratore/amministratrice adotta comportamenti tali da favorire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini, favorendo la partecipazione e l'accesso alle informazioni, agevolando l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti. Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore/amministratrice opera con imparzialità, assume le decisioni nella massima trasparenza, respinge qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, denunciandola in sede penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore/amministratrice non determina, né concorre a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio per sé o per altri, e non ne usufruisce nel caso tali situazioni gli vengano offerte.

L'amministratore/amministratrice si impegna ad osservare un comportamento consono al proprio ruolo istituzionale nell'espletamento del proprio mandato; a rispettare le idee e le opinioni di tutti gli amministratori e rappresentanti politici, pur nella normale contrapposizione dialettica; a favorire la più ampia libertà di espressione; ad evitare toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori o prevaricanti.

12. PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE CIVICA ALLA VITA AMMINISTRATIVA

L'amministratore/amministratrice è responsabile per l'espletamento del suo mandato secondo i principi espressi nel Codice nei confronti della comunità dei cittadini nel suo complesso; risponde diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile, favorendo la trasparenza dell'amministrazione e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità. Si impegna a garantire la massima trasparenza e integrità anche delle società partecipate e dei soggetti in controllo pubblico e dei servizi esternalizzati da parte della propria amministrazione.

L'amministratore/amministratrice incoraggia la diffusione del Codice e promuove la sensibilizzazione di cittadini, personale e mezzi di comunicazione ai principi in esso contenuti, oltre che la verificabilità del rispetto degli impegni assunti. A riguardo, si

impegna ad attivare un processo partecipativo utile ad identificare strumenti che assicurino che il Codice sia conosciuto e che il rispetto delle sue disposizioni risulti controllabile dalla cittadinanza.

L'amministratore/amministratrice favorisce la conoscenza della vita amministrativa dell'ente, sia attraverso l'informazione che tramite iniziative a ciò finalizzate.

L'amministratore/amministratrice incoraggia, attraverso l'attivazione di processi partecipativi, il coinvolgimento di cittadini, gruppi e associazioni alla formulazione e attuazione degli strumenti di prevenzione della corruzione. Promuove altresì l'ascolto delle comunità di cittadini impegnati nel monitoraggio civico, agevolando il loro accesso a tutte le informazioni significative relative alla vita amministrativa dell'ente.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore/amministratrice - nei limiti delle proprie competenze - ne favorisce la conoscenza, ne promuove l'utilizzo a fini sociali, contribuisce a renderne note le modalità di utilizzo.

Inoltre, promuove la diffusione della cultura della legalità, dell'etica pubblica e della trasparenza, anche sostenendo iniziative promosse dalla società civile, e favorisce rapporti con scuole e università per iniziative congiunte su questi temi.

13. RAPPORTI COI PORTATORI DI INTERESSI

L'amministratore/amministratrice nell'esercizio delle sue funzioni assicura piena trasparenza e conoscibilità dei suoi contatti istituzionali con cittadini e portatori di interessi, incontrandoli soltanto nelle sedi istituzionali. Rende conto dei contatti con i portatori di interessi, laddove influiscano su specifici processi decisionali, in sede di adozione dei relativi atti.

L'amministratore/amministratrice promuove l'introduzione, nel proprio ente, di regole volte a disciplinare e rendere trasparente il rapporto con i portatori di interessi.

14. RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

L'amministratore/amministratrice segue modalità di reclutamento del personale basate su principi di riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali, in base alle sole esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore/amministratrice valorizza il ruolo e gli incarichi della sua amministrazione, adottando ogni provvedimento volto a favorire il miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la crescita professionale e le motivazioni del personale. L'amministratore/amministratrice minimizza il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, motivandone

l'impiego.

In caso di reclutamento e promozione del personale, ovvero di nomina di soggetti investiti di funzione di alta direzione e coordinamento, l'amministratore/amministratrice adotta atti di indirizzo e procedure di selezione pubblica, obiettiva e motivata.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore/amministratrice rispetta la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile e gli spazi di autonomia che la legge riserva ai dirigenti nella gestione.

Nel rapporto con il responsabile anticorruzione e con gli altri soggetti preposti a funzioni di controllo e di audit, assume un ruolo informato e proattivo, contribuendo al raggiungimento di standard elevati di integrità e trasparenza, e si astiene da ogni forma di indebito condizionamento dell'autonomia dei funzionari coinvolti.

L'amministratore/amministratrice promuove la formazione relativa a trasparenza e integrità del personale pubblico.

15. CONTRASTO AGLI SPRECHI E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

L'amministratore/amministratrice utilizza e custodisce le risorse e i beni dell'Amministrazione con oculatezza e parsimonia; giustifica pubblicamente e rendiconta l'utilizzo straordinario di risorse e beni dell'amministrazione. L'amministratore/amministratrice previene e contrasta gli sprechi in ogni loro manifestazione e divulga le buone pratiche in tutti i settori di attività dell'ente.

16. NOMINE INTERNE E IN ENTI, CONSORZI E SOCIETÀ

L'amministratore/amministratrice che effettua nomine presso enti, consorzi e società, con procedure di evidenza pubblica e a seguito di valutazione comparativa, promuove e incoraggia l'adesione dei soggetti da nominare al presente Codice.

L'amministratore/amministratrice non conferisce nomine o incarichi a soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e/o patrimoniale per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali.

L'amministratore/amministratrice non conferisce nomine o incarichi a soggetti che abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, con una pena detentiva superiore ai due anni per delitti non colposi che, direttamente o indirettamente, possano ledere l'immagine e il decoro dell'ente.

L'amministratore/amministratrice che procede a nomine di stretta natura fiduciaria, per le quali non vanno osservate le procedure di evidenza pubblica, fornisce

adeguata motivazione e presta specifica attenzione alle competenze delle persone nominate e alla loro integrità. L'amministratore/amministratrice non conferisce incarichi a soggetti che siano familiari o affini entro il quarto grado di parentela, propri o di altri amministratori dell'ente.

L'amministratore/amministratrice si astiene dall'effettuare nomine negli ultimi sei mesi del suo mandato, ad eccezione di quelle previste dalla legge.

L'amministratore/amministratrice vigila sulla successiva adesione alle disposizioni del codice da parte dei soggetti nominati. In caso riscontri violazioni, pone in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 19 del presente Codice.

17. RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE

L'amministratore/amministratrice risponde in maniera collaborativa, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte della stampa o di altri mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o strettamente relative alla vita privata.

L'amministratore/amministratrice incoraggia l'adozione di ogni misura che favorisca la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

18. RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente, l'amministratore/amministratrice assicura piena collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo documentazione e informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore/amministratrice promuove e controlla l'adozione sollecitata di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o dei codici di condotta, o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

In presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa, l'amministratore/amministratrice assicura - pur nel rispetto del proprio diritto alla difesa - la collaborazione con gli inquirenti, e in caso decorrano i termini di prescrizione del corrispondente procedimento giudiziario si impegna a valutare l'opportunità di rinunziarvi.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali o

patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali, l'amministratore/amministratrice, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il loro mandato. In caso di condanna definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento") per reati di peculato, turbativa d'asta, finanziamento illecito, l'amministratore/amministratrice, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato. In caso di condanna non definitiva per reati cui la legge associ la sospensione della carica, l'amministratore/amministratrice si impegna ad aderire spontaneamente e senza ritardi a tali prescrizioni.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore/amministratrice promuove la costituzione di parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. L'amministratore/amministratrice si impegna a presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti qualora emerga l'eventualità di un danno erariale imputabile ad altri amministratori o dipendenti dell'ente.

L'amministratore/amministratrice denuncia sollecitamente alla Procura della Repubblica qualsiasi atto di intimidazione, minaccia, tentativo diretto o indiretto di corruzione.

19. SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO

In caso rilevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'amministratore/amministratrice assume le iniziative necessarie, graduate in base alla loro gravità, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento mediante misure di natura politica e di carattere reputazionale: richiamo formale, censura pubblica, revoca della nomina o del rapporto fiduciario. In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio, i cittadini e i portatori di interessi potranno sollecitare pubblicamente gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

20. PROCEDURA DI ADESIONE E DI MODIFICA DEL CODICE

Il codice è vincolante per gli amministratori e le amministratrici a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai membri

dell'assemblea che l'abbiano approvato o sottoscritto.

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, è aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica.

L'amministratore/amministratrice favorisce - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano anticorruzione e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore/amministratrice altresì sostiene l'adozione, ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice, in sede di approvazione del programma di mandato, ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente.

Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore/amministratrice promuove la previsione di un codice di condotta per gli amministratori/amministratrici elettivi da parte dello Statuto dell'ente.

Avviso Pubblico

LA RETE NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI ANTIMAFIA E ANTICORRUZIONE

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori locali che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati. Attualmente **conta più di 530 soci** tra Comuni, Unioni di Comuni, Città metropolitane, Province e Regioni ed è presieduta da **Roberto Montà**, già Sindaco di Grugliasco (To).

Nel corso degli anni, l'Associazione ha collaborato con diversi partner, tra cui: **l'Alleanza delle Cooperative Italiane**, **l'Arci**, **l'Associazione Italiana Calciatori**, **l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani**, **il Forum Italiano della Sicurezza Urbana**, **ALI-Legautonomie**, **l'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA)**, **Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie** e **i Sindacati (Cgil, Cisl, Uil)**.

L'Associazione collabora inoltre con alcune Università italiane (tra cui: Ferrara, Pisa, Luiss, Verona) per lo svolgimento di attività di ricerca, divulgazione e formazione. Recentemente, Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Ministero della Giustizia**, mettendo a disposizione la sua rete di enti locali per coinvolgere in percorsi di educazione e formazione alla legalità persone oggetto di sanzioni penali nella cosiddetta "messa alla prova".

Avviso Pubblico è periodicamente audita da diverse **Commissioni parlamentari di inchiesta**, tra cui quella sul fenomeno delle mafie e quella sul ciclo illecito dei rifiuti. Altre audizioni sono state effettuate in sede di Commissioni comunali o regionali che si occupano di prevenzione e contrasto alle mafie e alla corruzione. Nella XVII legislatura, Avviso Pubblico ha collaborato con il gruppo di consulenti della quella Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali. Nella XVIII, l'Associazione ha collaborato con la Commissione parlamentare antimafia.

Attraverso uno specifico Dipartimento, Avviso Pubblico organizza **corsi di formazione**, mono o pluritematici, on line e in presenza, per amministratori

locali e personale della Pubblica Amministrazione, oltre ad organizzare iniziative pubbliche di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini e agli studenti delle scuole di vario ordine e grado.

Avviso Pubblico ha attivato un **Osservatorio Parlamentare**, un portale che monitora quotidianamente l'attività della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in materia di prevenzione e di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito di Avviso Pubblico. Tramite il sito internet, Avviso Pubblico divulga documenti istituzionali.

Avviso Pubblico ha attivato un **Banca dati delle buone prassi amministrative** in cui sono raccolti documenti istituzionali, atti amministrativi e contatti di amministratori locali, dirigenti e funzionari pubblici. La finalità della banca dati, riservata esclusivamente agli enti soci, è quella di diffondere la buona politica e la buona amministrazione, mettendo in rete persone che operano nel mondo degli enti locali e delle Regioni.

Dal 2011, l'Associazione redige il Rapporto annuale **Amministratori Sotto Tiro**, per monitorare il fenomeno delle intimidazioni agli amministratori e al personale della Pubblica Amministrazione. Nel 2016, a Polistena (Rc), l'Associazione ha organizzato la prima **Marcia nazionale degli Amministratori sotto tiro** che, insieme al citato Rapporto e ad un Appello lanciato al Parlamento e al Governo, ha contribuito a far istituire una Commissione monocamerale d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali e a far approvare una specifica legge contro la violenza ai danni degli amministratori locali (Legge 105/2017). **Nel 2019 il Rapporto è stato presentato per la prima volta a Bruxelles**, presso la sede del **Parlamento europeo**. Dal 2022, l'Associazione è invitata a partecipare ai lavori dell'**Osservatorio nazionale istituito presso il Ministero dell'Interno**.

Al fine di promuovere la buona politica e la buona amministrazione, l'Associazione ha redatto e diffuso il codice etico denominato **Carta di Avviso Pubblico**, sottoscritto da singoli amministratori così come da giunte e consigli comunali, i cui nominativi sono pubblicati sul sito internet. **Nel 2023, la Carta è stata considerata una buona pratica anticorruzione dalla Commissione Europea**.

Dal 2016, insieme al Master in *Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione* dell'Università di Pisa e il mensile *Altreconomia*, Avviso Pubblico ha dato vita ad una nuova collana editoriale sul tema della legalità

denominata “**Contrappunti**”. I libri sinora pubblicati sono i seguenti: *Lose for Life. Come salvare un paese in overdose da gioco d'azzardo; La trasparenza (im) possibile. Tutto quello che c'è da sapere sul diritto d'accesso; Lo scioglimento dei comuni per mafia. Analisi e proposte.*

Nel 2021, con la **casa editrice Becco Giallo**, è stata pubblicata la graphic novel intitolata *Storie di vittime innocenti delle mafie*, curata da Valeria Scafetta. Con la stessa casa editrice e la stessa autrice, nel 2022 è stata pubblicata la graphic novel *Donne e antimafia. Dieci coraggiose protagoniste antimafia*. Nel 2022, con la **casa editrice Rubbettino**, Avviso Pubblico ha lanciato una nuova collana denominata *Ap-profondimenti*. Il primo libro pubblicato, curato dal Prof. Enzo Ciconte, si intitola *La legge Rognoni-La Torre tra storia e attualità*.

Dal 1° aprile 2020, durante la situazione di emergenza generata dal Coronavirus, Avviso Pubblico ha lanciato **#Contagiamocidicultura**, un progetto che si articola in due parti: **una rubrica settimanale** in cui vengono presentati libri sui temi della prevenzione e del contrasto alle mafie e alla corruzione, direttamente dagli autori, attraverso un breve video pubblicato su tutti i canali dell'Associazione; **un ciclo di videoconferenze on line**, della durata di un'ora ciascuna, sul tema *Le mafie ai tempi del Coronavirus*, da poter seguire in diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube interagendo direttamente con i relatori.

In materia di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico, Avviso Pubblico ha dato vita a due progetti. Il primo, intitolato *Se questo è un gioco*, è promosso in collaborazione con la Fondazione Adventum e ha come obiettivo quello di intercettare online le persone a rischio di dipendenza dal gioco d'azzardo per aumentare la loro consapevolezza sui rischi e pericoli legati alle scommesse e segnalare, a loro e alle famiglie, gli enti e le associazioni che possono fornire un aiuto (per maggiori informazioni visita il portale: www.sequestoeungioco.org). Il secondo, intitolato *La trappola dell'azzardo*, svolto con il supporto di BPER Banca, ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui rischi e pericoli che ruotano intorno al mondo del gioco d'azzardo cercando di coinvolgere in modo particolare i giovani.

L'associazione cura una rubrica periodica sulle riviste *Altreconomia* e sul quotidiano *Domani*.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone

pratiche. L'operato dell'Associazione è citato anche nella Relazione conclusiva della Commissione parlamentare antimafia della XVII legislatura e nel Rapporto Svimez.

Avviso Pubblico è stata insignita del Premio “Mimmo Beneventano”, promosso dall'omonima Fondazione, e del “Premio Legalità” della Città di Gavorrano.

I primi vent'anni di storia dell'Associazione sono stati pubblicati nel libro *Vent'anni di lotta alle mafie e alla corruzione in Italia*. L'esperienza di Avviso Pubblico, edito da Rubbettino.

Per informazioni:

Tel. 342 - 6284941 - Mail: organizzazione@avvisopubblico.it
www.avvisopubblico.it

